

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA – SARONNO

Mons. Claudio Galimberti (parroco) 335.6790676 claudiogalimberti52@gmail.com
don Alberto (viceparroco) 02.9605426 donalbertocorti@gmail.com; don Tino 335.7187915;
diac. Massimo 339.2153637 max.tallarini@gmail.com
Suor Cinzia 346.2440486 sisterci@yahoo.it
Segreteria 02.9620056 (da lunedì a giovedì 16-18,30/sabato 9,30-12)
IBAN IT55J 05696 50520 000020027X01_Popolare Sondrio



IN SETTIMANA

DOMENICA 16 II dopo EPIFANIA

Ss. Messe ore 9 – 11 – 18.30

GIOVEDÌ 20

Ore 16.30 Adorazione eucaristica

Ore 21 Corso biblico decanale su "Vangelo di Luca" a ORIGGIO

SABATO 22

Ore 15 -18 Confessioni

Ore 18.30 S. Messa vigiliare

DOMENICA 23 III dopo EPIFANIA

Ss. Messe ore 9 – 11 – 18.30

Ore 9.45 Domenica insieme 4° elem. con genitori per prepararsi alla Prima Confessione



AVVISI

- 1° DIO HA CHIAMATO A ETERNITÀ: MARIOTTI ELIA Zanardi a.76; IMPERIALE GIOVANNA Mazzini a.84
- 2° ANNIVERSARI DI MATRIMONIO: Anche quest'anno li festeggeremo a fine maggio.
- 3° UNITA' DEI CRISTIANI: Settimana di preghiera dal 18 al 25 preceduta da Giornata del dialogo con l'Ebraismo.

Per scelta prudenziale in città gli INCONTRI di CATECHISMO riprenderanno da lunedì 24



Festa di S. ANTONIO Abate al Lazzaretto 2022

Domenica 16

Ore 9 – 21 visita devozionale al Santo per preghiera personale e accensione cero

Ore 11 – 14 e 17 – 20 I piatti della tradizione solo da asporto presso portico Oratorio

Lunedì 17

Ore 8 e 9 S. Messe nella chiesetta

Ore 9,30 – 21 visita devozionale al Santo per preghiera personale e accensione cero

Ore 11 – 14 e 17 – 20 I piatti della tradizione solo da asporto presso portico Oratorio

Ore 14 – 19 Benedizione autoveicoli in Oratorio parrocchiale

Ore 15 e 16 Benedizione degli animali al Parco degli Alpini

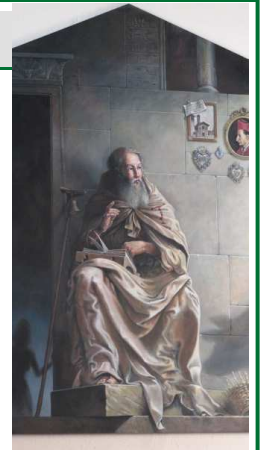


La VOCAZIONE di S. Antonio abate

Dopo la morte dei genitori, lasciato solo con la sorella ancor molto piccola, Antonio, all'età di diciotto o vent'anni, si prese cura della casa e della sorella. Non erano ancora trascorsi sei mesi dalla morte dei genitori, quando un giorno, mentre si recava Messa, andava riflettendo sulla ragione che aveva indotto gli apostoli a seguire il Salvatore, dopo aver abbandonato ogni cosa.

Richiamava alla mente gli uomini, di cui si parla in Atti degli Apostoli, che, venduti i loro beni, ne portarono il ricavato agli apostoli, perché venissero distribuiti ai poveri. Pensava inoltre ai beni che essi speravano di conseguire in cielo.

Meditando su queste cose entrò in chiesa, proprio mentre si leggeva il vangelo e sentì che il Signore aveva detto a quel ricco: **"Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri, vieni e seguimi e avrai un tesoro nei cieli"** (Mt.19,21). Allora Antonio, come se quelle parole fossero state lette proprio per lui, uscì subito dalla chiesa, diede in dono agli abitanti del paese le proprietà che aveva ereditato dalla famiglia — trecento campi molto fertili e ameni — perché non fossero motivo di affanno per sé e per sua sorella. Vendette anche tutti i beni mobili e distribuì ai poveri la somma ricavata, riservandone solo una parte per la sorella. Partecipando un'altra volta alla Messa, sentì le parole che il Signore dice nel Vangelo: **"Non vi angustiate per il domani"** (Mt. 6,34). Non potendo resistere più a lungo, uscì di nuovo e donò anche ciò che gli era rimasto. Affidò la sorella alle vergini consacrate a Dio e poi egli stesso si dedicò alla vita ascetica, e cominciò a condurre una vita aspra, senza nulla concedere a se stesso. Egli lavorava con le proprie mani: infatti aveva sentito proclamare: **"Chi non lavora non mangia"** (2Tes. 3,10). Con parte del denaro guadagnato comprava il pane per sé, mentre il resto lo donava ai poveri. Trascorreva molto tempo in preghiera, poiché aveva imparato che bisognava pregare continuamente. Era così attento alla lettura che conservava nell'animo ogni cosa al punto che la memoria finì per sostituire i libri. Tutti gli abitanti del paese e gli uomini giusti, della cui bontà si valeva, scorgendo un tale uomo lo chiamavano amico di Dio e alcuni lo amavano come figlio, altri come un fratello. *(dalla "Vita di sant'Antonio" scritta da S. Atanasio vescovo)*



ANGOLO della PREGHIERA

Per ALESSANDRO Bisi e i suoi familiari!

Dio del cielo Signore delle cime
Un nostro amico hai chiesto alla montagna
Ma ti preghiamo Su nel paradiso
Lascialo andare Per le tue montagne
Santa Maria Signora della neve
Copri col bianco soffice mantello
Il nostro amico, nostro fratello
Su nel paradiso Lascialo andare

